Anno XI. TORINO, Martedì 6 Febbraio 1877 Num. 37.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non affar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco	L. 32 —	16 —	8 00
Per Posta	36 —	18 —	9 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Un numero sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 FEBBRAIO 1877.

Le Divisioni amministrative.

Se mai accadrà che, lasciate finalmente le vane quistioni, la gonfia retorica delle parti politiche, così lontana dalla vera e semplice grandezza nazionale, noi intendiamo sul serio all'effettuamento delle promesse riforme, non si potrà dire che l'argomento giunga improvviso. Avremo ottenuto cogl'indugii almeno il vantaggio di lasciar tutto il tempo necessario per esaminarlo ponderatamente. Le amministrazioni precedenti crearono a quello scopo delle Giunte, i cui lavori non si possono dire perduti, la stampa se ne impossessò, li volgarizzò, scesero in lizza gli uomini pratici e coloro che esaminarono le questioni elevandosi ai principii, onde possiamo dire già percorso il primo stadio della discussione e più non rimane al Parlamento che sedere arbitro fra le discrepanti opinioni, e soddisfare i voti della nazione.

La proposta di legge, che prima si annuncia fra quelle di reale importanza, è la riforma dell'amministrazione dei Comuni e delle Provincie, la quale si può considerare come un vero codice e tocca tanti punti del nostro ordinamento sociale. Dipenderà da essa e l'affermazione della libertà vera, e la desideratissima celerità nella spedizione degli affari e anco un notabile risparmio per le finanze. Ma di diverso genere sono le questioni implicate in essa e non ultima per importanza la nuova circoscrizione delle provincie, e la convenienza di conservare o di abolire le sotto-prefetture.

Colla scorta di un uomo pratico in quella materia, per essere sotto-prefetto egli stesso, il dott. Carlo Bacco, noi esamineremo gli argomenti che si adducono in un senso e nell'altro, esprimendo in una le nostre opinioni. Sono dunque alcuni, e possiamo dire i più fra i giudici spassionati, non mossi da alcun interesse personale e locale, i quali le sotto-prefetture considerano come un inutile ingegno della macchina governativa e le vogliono quindi senz'altro abolire. Altri propugnano la conservazione del sistema vigente. Finalmente alcuni avvisano che si potrebbero conservare, ma variandone le attribuzioni.

L'autore citato afferma che i primi propongono l'abolizione perchè vi sono due enti naturali senza più, lo Stato e il Comune. La sentenza è per avventura troppo assoluta, le provincie hanno una ragione storica e naturale di essere, derivata dalla comunanza delle origini, dei bisogni, dai confini. Le provincie tuttavia non vorrebbero essere una creazione arbitraria, ma confondersi colle regioni, e ciò non nocerebbe punto all'unità politica dello Stato, anzi corrisponderebbe ai voti legittimi dei cittadini, i quali, come preferiscono i loro Comuni agli altri, così si associano volentieri con quelli che hanno le stesse tradizioni, costumi e grado di civiltà.

Quando dunque invochiamo la cessazione delle inutili divisioni amministrative, intendiamo parlare solo delle artificiali, le quali altro non fanno che inceppare la libera azione dei cittadini e sono di peso allo Stato. Le attribuzioni delle sotto-prefetture sono ora sì ridotte, che non hanno più quasi importanza. Nel vero non sono nella massima parte dei casi che mezzi di trasmissione. Invece di fare spedire direttamente ai prefetti gli affari, debbono questi passare per la trafila dei capi di circondario, quindi perdita di tempo, moltiplicazione di scritture e d'impiegati.

Come ufficiali dello Stato i sotto-prefetti non possono esercere grande influenza, non avendo nè lauti stipendii, nè l'ascendente proprio di chi ha grande balia. In ogni caso poi sarebbe anzi desiderabile, nell'interesse della libertà, che i ministri non avessero que' poderosi mezzi di influenza, di cui abusano o possono abusare per volgere le elezioni nel senso della loro fazione, che i rappresentanti della nazione fossero sinceri interpreti dei voti dei loro mandanti e non adescati o da lusinghe o da promesse degli ufficiali del Governo. Pur troppo noi dobbiamo sempre ammettere il male come possibile ed ingegnarci di prevenirlo. Perciò quanto meno assoldati potrà avere il Governo, quanto meno favori accordare a' suoi fedeli, tanto meglio sarà per la nazione.

E vaglia il vero, quando accadono delle crisi politiche, rara cosa è che la parte la quale ebbe il sopravvento non si travagli issofatto di mutare e rimutare tutte le Stato, abalestrare gli avversarii, promuovere i ligii, compensare i zelanti almeno con qualche sotto-prefettura. Intanto si aggrava enormemente la cifra delle pensioni, si dà ai cittadini a funesta tendenza il brigare, quando lo Stato si fa dispensiero di cariche, per ottenere le quali non occorre pure nè un lungo studio, nè il tirocinio, si falsa nelle popolazioni il concetto dello Stato, perchè ciò che ieri si predicava come buono è oggi riprovato, e si trae la illazione che i soli savii siano quelli che sanno trarre l'acqua al proprio mulino. Perciò sia il minor numero possibile d'impiegati dipendenti dal volere supremo del Governo centrale.

Nè molto peso si può dare all'argomento che i sotto-prefetti forniscono al capo della provincia degli utili ragguagli concernenti l'amministrazione di essa. Nel vero anche in tale bisogna non sono che organi di trasmessione di notizie dai delegati, carabinieri, sindaci e pretori al prefetto, il quale può egli stesso attingere alla fonte.

E finalmente, osservano i propugnatori dell'abolizione, che le sotto-prefetture, inutili secondo loro, costano allo Stato lire 3,425,000, somma non certo disprezzabile nel cattivo stato delle finanze italiane.

Tali ragioni tuttavia non sono tanto forti perchè alcuni non credano tuttavia vantaggiosa la conservazione delle sotto-prefetture. Allegano primieramente questi il disagio di molti cittadini, che dovrebbero per la spedizione dei loro affari recarsi al capo-luogo della provincia, anzichè al capo-luogo del circondario. Ma primieramente di questo vantaggio godrebbero solo appunto gli abitanti della città sede del sotto-prefetto, ad altri in molti casi sarebbe invece anzi più utile il recarsi direttamente alla prefettura, per avventura anche meno distante. E poi tale ragione poteva forse addursi in tempi di scarse e non regolari, nè rapide comunicazioni, non a questi tempi in cui le provincie italiane, da due o tre in fuori, sono solcate da strade ferrate. Infine quanto più complicati riescano gli affari, tanto maggiore disturbo si reca ai cittadini.

Al postutto può accadere che talvolta riesca troppo grave e costoso per la ragione della distanza il recarsi al capo-luogo della provincia; ma ciò può essere solo un motivo per operare una nuova circoscrizione più consentanea ai bisogni delle popolazioni. Enormi sono le differenze e quanto alla superficie e quanto alla popolazione fra le diverse provincie del nostro regno, di cui alcune comprendono un milione di abitanti, altre arrivano a mala pena ai centomila. Si sono create vastissime provincie, coll'abolizione di alcune che avevano goduto per molti secoli della loro autonomia, e non vi sarebbe nissun inconveniente ad elevare queste dal grado di circondario a quello di provincia.

Egli è il vero che i sotto-prefetti, oltre all'essere organi di trasmissione al prefetto, hanno, in casi d'urgenza, alcune attribuzioni e altre sono loro demandate dalla legge, relativamente alla leva, alle fabbricerie, ai boschi e selve, alle liste elettorali e dei giurati e simili: ma siccome in quei casi le attribuzioni sono essenzialmente devolute ai Comuni e il sotto-prefetto non adopera che per rettificare, approvare, ed esaminare se tutto sia proceduto regolarmente, così nulla pare ostare che quegli uffizii si compiano dai prefetti, come li compiono nei capoluoghi delle loro provincie. E quanto alle operazioni della leva, esse non accadono che in una piccola parte dell'anno e si potrebbero all'uopo nominare delegati speciali. Brevemente, non risulta che i tenui vantaggi cui possono presentemente recare quegli ufficiali subordinati vincano le ragioni addotte dai sostenitori dell'abolizione.

Il progetto sull'istruzione obbligatoria.

Al progetto di legge, sull'obbligo dell'istruzione elementare, è allegato un volume, nel quale sono esposte le condizioni dell'insegnamento primario in ciascun comune del regno, provincia per provincia.

Il volume che è di oltre 250 pagine, si chiude col seguente riassunto generale:

« Raccogliendo in poco lo stato dell'insegnamento elementare partitamente divisato in queste tavole somma per comune, noi vediamo che nell'Italia superiore, con una popolazione di 9,847,007 abitanti, si contavano per l'anno 1875 nelle pubbliche scuole, 18,661 insegnanti, dei quali 17,236 nelle classi inferiori, e così un insegnante nelle classi inferiori per ogni 570 abitanti; nell'Italia media, con una popolazione di 6,658,077 abitanti, si contavano 7943 insegnanti elementari nelle scuole pubbliche, dei quali 6928 nelle classi inferiori, e così uno di questi per ogni 960 abitanti: qui comincia un difetto di maestri che diviene più grave assai nelle provincie meridionali, dove, sopra una popolazione di 7,175,311 abitanti, si contavano 6557 insegnanti elementari, dei quali soltanto 5820 nelle classi inferiori, uno cioè di questi per ogni 1230 abitanti; nelle isole di Sicilia e di Sardegna, con una popolazione di 3,220,759 abitanti, si avevano in quell'anno stesso 2711 insegnanti elementari, dei quali 2184 nelle classi inferiori, uno cioè per più di 1500 abitanti. »

Le cliniche universitarie.

Scrive il *Caffaro* che il ministro Coppino sta per presentare un progetto di legge, per troncare le mille molestie e le grandi spese di cui sono causa le cliniche universitarie, che verrebbero addossate d'obbligo agli ospedali, mercè un contributo fisso da parte del Governo, il quale troverebbe nel suo personale insegnante una gran parte di quello necessario alla cura degli infermi comuni. Mentre si aggraverebbe il bilancio dello Stato e degli ospedali, si darebbe modo al Governo di poter migliorare la condizione dei suoi professori, limitandone a un tempo l'esercizio professionale, riconosciuto come causa prima del basso livello delle facoltà mediche.

Monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Vigesimoprimo elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino.

Cocito conte Cesare, L. 5 — Suardi Carlo, segretario comunale, 1 — Mariano Felice, segretario comunale di Busca, 2 — Verona Pietro, 1 — Defissi geometra Matteo, segretario comunale di Lombriasco, 1 — Barberis, segretario comunale di Vercelengo, 2 — Susanna Felice, 2 — Botto Vincenzo, 1 — Andorno Antonio, 1 — Arditi Pietro, 2 — Pavere Giovanni, 1 — Susanna Giuseppe, 1 — Bogetti Bernardino, 2 — Bogetti geometra Ignazio, 1 — Vittale, dottore, 1 — Chalier Alberto, 1 — Badini Confalonieri rav. avv. Alfonso, 10 — Cassin fratelli fu Beniamino, 20 — Chierici fratelli, 10 — Braganti rav. Vincenzo, 5 — Tanzi fratelli, 2 — Dalla-Casa fratelli, 10 — Vergani cav. Giuseppe, 5 — Fadigati don Paolo, 5 — Casapini dott. Luigi, 5 — Ferrari avv. Tesoro, 10 — Barbaccini Ciriaco, 5 — Bosi Elvira, 5 — Bertand notaio Domenico, 5 — Tsol. Banchiero, parroco, 10 — Genna Chiaffredo, farmacista, 2 — Berino Michele, 1 — Leynardi don Costanzo, parroco, 2 — M. Lorenzati, segretario comunale, 5. — Totale lire 142.

Elenchi precedenti L. 6915 95 — Totale versato L. 7057 95.

Torino, 31 gennaio 1877.

Il tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo assistere del Comitato
BERTOLINI.

LETTERA DA FERRARA.

4 febbraio.

Vi scrivo in fretta in fretta per annunciarvi il risultato del famoso processo di malfattori, che occupò circa 34 sedute della nostra Corte d'Assisie. Gli accusati erano 24 ed i capi di accusa oltre a 100, cioè forti qualificati e grassazioni con omicidii.

I giurati entrati in sala di decisione alle 5 pom. di giovedì 1° corrente, non ne uscirono che alle 9 ant. del giorno susseguente, avendo dovuto rispondere sopra circa 600 quesiti.

Ecco ora la sentenza della Corte:

Condanne. — Ghirardelli Alessandro, Chiocoli Gaetano, Trieghi Clotildo, Folchi Quirino, Lambertini Angelo, Romanelli Enrico, *alla pena di morte.*

Andreetti Antonio, Terzi Luigi, Bazanelli Pietro, Biagini Luigi, Giovanardi Pietro, Girotti Giuseppe, alla pena dei lavori forzati a vita.

Tassinati Giovanni, a 5 anni di lavori forzati in aggiunta ai 20 cui fu condannato con sentenza 9 dicembre 1874 divenuta irrevocabile.

Costati Nemesio, Vaccari Giorgio, Annibali Luigi e Gallerani Paolo, a 10 anni di reclusione.

Cazzanti Bartolo e Zaffi Antonio, a 5 anni di reclusione.

Caselli Gaetano, a 2 anni di reclusione.

Ortolani Fortunato, Cirelli Pietro e Rossi Angelo, a 3 anni di carcere compreso il sofferto.

Merli Francesco, a 18 mesi di carcere compreso il sofferto.

E scusate se è poco!

***

Ieri sera andò in scena al nostro teatro Comunale la *Contessa di Mons* del maestro Lauro Rossi. Benchè qualcuna delle parti primarie lasciasse alquanto a desiderare e malgrado le cattive impressioni ricevute dai Ferraresi dal fiasco di Milano, tuttavia l'opera ebbe pieno successo.

I *pezzi* che piacquero maggiormente furono: la *preghiera* ed il *duetto* fra tenore e prima donna nel primo atto; la *congiura* e l'intero *finale* del secondo atto; il *finale* del terzo e i due *duetti* fra tenore e basso e fra tenore e prima donna nell'ultimo atto.

Orchestra e cori *senza eccezione.*

P.

---

(92)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XIX.

Il tutore Tower.

(Continuazione).

— Rimaniamo.

— Rimanete?

— Non partiamo più, signor Tower.

— Non partite, la contessa e voi, signorina?

— Io rimango, ho deciso. Ottavia vi risponderà di sè.

— Risponderò questa sera, — disse Ottavia assorta nelle sue riflessioni.

— E che cosa dirà il signor Francesco Green? — chiese Tower con aria da stupido.

— Dirà ciò che vorrà, — rispose Amalia: — poco m'importa.

— Scusatemi, signorina, — disse Tower in tono umile, — forse vi ho offesa parlandovi della signora Green?

— Signor Tower, mi curo assai poco delle vostre galanterie colla signora Green, o con altre creole indiane.

— Davvero, madamigella, non mi consolerei mai se...

— Consolatevi, consolatevi, — disse Amalia con una voce piena di fascino, che fece trasalire il signor Tower dalla felicità: — se ebbi un momento di malumore, ora, vedendo il vostro pentimento, vi perdono.

Tower prese la mano della giovinetta e la baciò teneramente; poi rialzandosi con una fierezza da conquistatore avventuroso:

— Signorina, — disse'egli, — non capisco proprio come abbia fatto a commettere un simile errore io che conosco le donne! — E si dicendo scacciò colla punta di due dita alcuni granelli di polvere che non esistevano sulla manica sinistra del suo abito nero.

— Ditemi, signor Tower, — riprese Amalia facendo la vezzosa dinanzi al suo tutore, — è vero che voi avete su di me pieni poteri accordativi dal ministro?

— Ma intendiamoci, intendiamoci, — disse Tower sforzandosi a formare un sorriso scherzoso: — se dicessi pieni poteri sarebbe un po' troppo... ho un potere da tutore...

— Infine, — interruppe Amalia passando l'estremità del suo ventaglio sotto il mento di Tower, — se volessi sposarvi, voi mi dareste il vostro consenso? Potreste darmelo?

— Questa è graziosa! Graziosa davvero! — disse Tower rinnovando il sorriso di poco prima: — che amabile carattere! Testè vi ho lasciata immersa nella più profonda melanconia, e vi ritrovo ora di un'allegria adorabile, madamigella Amalia.

— Gli è che nella vostra assenza, signor Tower, ho fatto delle riflessioni. Ma frattanto voi non avete risposto alla mia domanda...

— Che cosa è successo nella mia assenza? — chiese Tower con tono ch'egli tentava di rendere malizioso. — Scommetterei che si è parlato molto di me...

— Non abbiamo fatto altro, signor Tower.

— Oh io conosco le donne!

— Questo si sa, — disse Ottavia: — ma rispondete alla domanda d'Amalia.

— La domanda della signorina, — disse Tower aguzzando lo sguardo, — è assai imbarazzante... Sì, ho pieni poteri come tutore della Cancelleria... ma non so fino a qual punto un tutore... perchè, vedete, un tutore può meritarsi il rimprovero di aver abusato della sua condizione per sedurre il cuore d'una pupilla, ed allora il caso è grave: si ha una responsabilità. Certo, se si vuol dire, qui siamo al Bengala, fuori del diritto comune. Si potrebbe pure, attraversando un ruscello, passare sul territorio olandese, in un'isola della Sonda, dove i tutori e le pupille non hanno più da render conto delle loro azioni che a Dio. — E qui diede in uno scoppio di risa. — V'è rimedio a tutto... Infine dov'è il torto? Qual danno ne avviene al pubblico? Una pupilla nutre una simpatia pel suo tutore... supponiamo... I tutori sono uomini come tutti gli altri, non è vero? Ebbene, si sposano col mutuo libero consenso. Nessuno può trovarci a ridire.

— È incontestabile, — disse Ottavia.

— È un ragionamento perfetto, — soggiunse Amalia.

Il signor Tower assunse un'aria solenne per mettersi all'altezza di quella grande situazione.

— Conciochè, — proseguì Amalia, — è cosa stabilita che noi potremmo maritarci, se volessimo?

Il signor Tower allargò le sue mani enormi, distese le braccia ed inchinò il capo.

— Con maggior ragione, — continuò la giovinetta, — voi potreste darmi il vostro consenso se un altr'uomo mi chiedesse in isposa o se io volessi accettarlo per isposo?

— Con maggior ragione, — ripetè Tower troppo sicuro del suo trionfo per accorgersi del tranello che stava nella domanda d'Amalia.

— Ebbene! — disse questa, — prendete questa lettera del colonnello Douglas; vi prego di leggerla con attenzione.

Tower lesse la lettera, e quando giunse al paragrafo essenziale, si rialzò fieramente e lanciò uno sguardo severo alla sua pupilla.

— Avete capito, — signor Tower? — gli chiese Amalia con tono leggiero.

— Come! — sclamò Tower, — quel piccolo Elona vi richiede in matrimonio? Quale insolenza!

— Ho detto anch'io come voi, signor Tower. Eppure, riflettendoci bene, accetto la sua proposta.

— Ma egli è un ragazzo, un vero ragazzo! signorina.

— Sì, ha la disgrazia d'aver venticinque anni. È un gran difetto: ma se si bada a tutto non ci si marita più.

— Io casco dalla sorpresa, signorina!

— Rialzatevi, signor Tower, — disse Ottavia, — e ripetete ad Amalia ciò che le dico io: « Sposate il conte Elona Brodzinschi: è la volontà di Dio. »

— Eccoli! — sclamò Amalia battendo insieme le mani.

(Continua).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio reca:

Un regio decreto (n. 3641), del 18 gennaio, che modifica l'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
5 febbraio 1877.

Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 a. 748.7	— 2,0	3,5	88	14° 45'	S O d.	Sereno
9 a. 748.7	— 0,4	3,9	87	14° 43'	S O d.	Sereno
12 m. 748.5	+ 4,6	4,6	74	14° 45'	S O d.	Sereno
3 p. 748.8	+ 8,7	3,9	47	14° 45'	S O d.	Sereno
6 p. 749.1	+ 6,8	3,3	44	14° 43'	S O d.	Sereno
9 p. 749.9	+ 4,5	2,7	43	14° 43'	S E d.	Sereno

Temperatura estreme al Nord in gradi centesimali { minima — 2,4. massima + 9,2.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 6 — 0,3.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 7 febbraio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 34 — Passaggio al meridiano, 12 33 — Tramonto, 5 33.

Nascere della **LUNA**, 3 49 matt. — Passaggio al meridiano, 7 50 matt. — Tramonto, 11 48 matt.

Giorno della Luna 24ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sunto del bollettino meteorologico di Firenze della sera del 4 febbraio 1877 (ore 1 pom.):

Pressioni leggermente alzate nell'Italia superiore centrale e in Sardegna; aumentate fino a 5 nella meridionale. Cielo sereno o nuvoloso. Mare grosso nel Gargano; agitato a Bari e Brindisi; per venti forti da nord. Venti deboli o moderati. Mare mosso altrove. È probabile che dominino venti freschi da nord, specialmente nel sud Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 2 febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	6. 2	—0. 8	Firenze	8. 5	1. 5
Parma	6. 4	—2. 3	Genova	9. 5	5. 5
Venezia	8. 5	3. 5	Roma	10. 2	3. 9
Bologna	6. 9	0. 5	Livorno	11. 5	2. 4
Milano	7. 6	—2. 3			

NOTIZIE DA ROMA.

4 febbraio.

Al Quirinale si fanno preparativi per un prossimo ritorno di S. M.

— È assai commentata la chiusa dell'ultimo discorso che lord Salisbury ebbe col conte Melegari alla Consulta, la quale è di questo tenore: « Bisogna prepararci alla guerra in primavera. »

— Il Granduca ereditario di Baden farà anche in quest'anno un viaggio in Italia. Egli è atteso a Roma, dove si tratterrà qualche giorno. L'accompagna, come nello scorso anno, il barone di Gemmingen.

— Il Consiglio dell'Industria e commercio ha discusso la proposta del consigliere Ellena, riguardante la professione di medicatore, che fu dichiarata libera.

La pensione per i superstiti di Sapri.

La *Lombardia*, in risposta anticipata a tutti i commenti che i diarii consorteschi faranno sulla unanimità degli Uffici della Camera nel respingere o sospendere la proposta Cairoli-Garibaldi, ci fa sapere che il primo oppositore fu l'on. Nicotera, il quale a per telegrafo prima, per lettera quindi, appoi a voce insistè sull'inopportunità che il progetto venisse sanzionato dal voto della Camera.

Tumulti nel Belgio.

Le dimostrazioni clamorose ch'ebbero luogo di questi giorni a Bruxelles, ed appena accennate dal telegrafo, furono provocate dal partito liberale belga contro l'attuale Ministero, perchè questi presentò a tanta di far passare alla Camera una nuova legge concernente il segreto del voto e le frodi elettorali.

La Lega dei Pezzenti tenne parecchie adunanze tumultuose, in cui varii oratori protestarono contro una tale legge. La Lega ha pure deliberato di promuovere un grande *meeting*, al quale saranno convocati i liberali d'Anversa e di Gand.

La sera del 2 corrente, dopo una tempestosa seduta della Lega dei Pezzenti, molti studenti seguiti da una folla di curiosi si recarono sotto le finestre del Ministero, gridando: *Abbasso i Ministri!* — L'assembramento ostile però si sciolse poco dopo, senza alcun intervento della forza pubblica.

Quasi tutte le Associazioni liberali del Belgio hanno votato degli indirizzi di protesta contro il progetto di legge ministeriale, che deve essere presentato alla sessione centrale nel corso di questa settimana. L'*Indépendance* dice che il Gabinetto, di fronte a tanta opposizione, modificherà la legge in guisa da renderla più accettabile.

Il generalissimo russo.

Secondo un telegramma dell'*Estafette*, il generale Krysanowski sarà nominato comandante in capo dell'armata del Sud.

Quindici compagnie di fanteria di marina e sette compagnie di marina formeranno l'avanguardia per facilitare il passaggio del Danubio ai corpi d'esercito russo. Ogni giorno continuano ad arrivare armi e munizioni nel campo.

Una nuova Conferenza.

In un suo articolo il *Golos* fa la proposizione di fare un'altra Conferenza e forse in Atene. L'Europa vi avrebbe occasione di espiare l'errore di aver fatto andar a vuoto la Conferenza di Costantinopoli. Quand'anche non fossero da aspettarsene risultati positivi, una Conferenza però potrebbe aiutar molto a far chiare l'attuale situazione e le relazioni fra le varie Potenze.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 5 febbraio.

Sono convalidate le elezioni state riconosciute regolari nei Collegi di Sant'Arcangelo (Carini) e Cuneo (Alione), e le elezioni state contestate nei Collegi di Teramo (Costantini) e Cairo Montenotte (Sanguinetti).

Si legge la proposta **Cantoni**, ammessa dagli Uffici, per aggregare i Comuni di Isola e Sant'Antonio di Lomellina al mandamento di Sale, circondario di Tortona.

Fambri svolge una sua interrogazione al Ministro della guerra intorno agli avanzamenti nelle armi speciali che egli giudica troppo lenti e non regolati da giuste ed utili norme, non conformi alla legge del novembre 1858.

Dice come, a suo avviso, converrebbe che il Ministro prendesse dai provvedimenti se si vogliono mantenere i corpi speciali del nostro esercito in quel credito che finora ebbero e meritarono.

L'oratore discorre lungamente dinanzi a scarsi e disattenti deputati.

(*) **Mazza** svolge un'interrogazione riguardante gli avanzamenti nelle armi di fanteria e cavalleria, intorno alle quali fa appunti diversi; prega il Ministro di portarvi la sua particolare attenzione e di vedere come abbiasi meglio a modificare ed attuar la legge sugli avanzamenti, per metterla d'accordo colla legge sulla milizia mobile, regolando il passaggio dall'una all'altra parte dell'esercito.

Mezzacapo risponde, esponendo le circostanze che poterono, anzi dovettero impedire negli anni passati la intiera applicazione della legge sopraccitata, per cui i suoi predecessori non sono certamente appuntabili; e soggiungendo da quali criterii egli sin ora guidato nella materia, di cui trattarono gli interroganti, ad attuare pienamente i quali esaminerà, se occorra, leggi apposite.

Gl'interroganti si dichiarano soddisfatti.

Zanardelli presenta un progetto di convenzione con Rubattino e Florio per i servizi marittimi postali e commerciali nel Mediterraneo e nell'Indo-China.

Si convalida l'elezione del collegio di Casalmaggiore.

Viene poscia un'interrogazione di **Nervo** intorno allo stato dei negoziati per la revisione dei trattati di commercio, ed intorno ad alcune questioni che vi hanno attinenza.

Nervo rinunzia a svolgerla; e **Majorana** e **Depretis**, pur assicurando che non saranno trasandati i risultati dell'inchiesta industriale e commerciale fattasi ed i giusti e conosciuti bisogni del commercio, dichiarano di non poter estendersi in maggiori e più particolari informazioni.

Svolgesi infine da **Sonnino** un'altra interrogazione circa la ragione del ritardo frapposto a presentare un progetto, preparato forse da otto e nove anni, che collochi l'Arno e i suoi confluenti fra le opere idrauliche di seconda categoria.

Zanardelli dà ragione del lungo ritardo inevitabile, ma promette che presenterà il detto progetto, insieme con la proposta di altre opere pubbliche.

Riprendesi la discussione del progetto per l'abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali; e ragionatone favorevolmente da **Grimaldi**, il quale anzi chiede sieno inoltre soppresse le eccezioni che ancora si vorrebbero mantenere, viene chiusa la discussione generale.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Il principe Carlo di Prussia a Torino. — Questa sera alle 9 è aspettato in Torino il principe Carlo di Prussia, con convoglio speciale.

Società d'istruzione militare e beneficenza. — Venerdì sera, nella sala d'Armi, via della Rocca, N. 14, ebbe luogo la solita adunanza annuale.

Il consigliere signor avv. Stratta ed il consigliere contabile signor Federico Deregibus lessero la relazione dell'operato ed il rendiconto finanziario che ottennero l'unanime approvazione.

Alla rinnovazione del Consiglio venne rieletto ad unanimità il conte Riccardi di Netro a presidente, ed a vice-presidenti il cav. De-Atanasio ed il cav. di Vesme. Ricomposto quindi il Consiglio, venne sciolta la seduta.

Ad un pretore. — Ci scrivono da Sommariva del Bosco (Alba):

« Con recente decreto l'avv. *Emilio Rabezzani*, pretore di questo Mandamento, veniva destinato, dietro sua domanda, ad altra Pretura in Sicilia.

« Queste popolazioni che nel tempo troppo breve in cui il signor avv. Rabezzani tenne l'amministrazione della giustizia in questo Mandamento, ebbero tuttavia campo di apprezzarne tutto l'ingegno, l'imparzialità e la squisitissima urbanità de' modi, ne rimpiangono sinceramente la partenza e fanno voti che nella nuova sua sede si trovi circondato da quella affettuosa stima e riverenza che gli sono meritamente dovute e che gli furono ognora assicurate nella sua breve dimora in questo Mandamento. »

Saggio musicale in un Istituto privato. — Questo saggio ebbe luogo domenica nell'Istituto di educazione femminile Ferraris, nel nuovo locale da esso occupato da poco tempo in via San Francesco da Paola, 10. Precedette al saggio una dotta conferenza del professore di letteratura francese signor Meliè, il quale prese per argomento *Le donne di Silvio Pellico*. Fu un discorso pieno di senno e di grazia, e ben lo provarono all'autore gli unanimi, calorosi applausi. E pari applausi meritarono ed ebbero quelle care giovinette allieve, che nelle declamazioni italiane e francesi, nelle suonate di pianoforte e sopratutto in quella mirabile composizione musicale del Ferraris intitolata: *Canto greco*, mostrarono talento, buona istruzione e tutte le grazie del loro sesso e della loro età.

Teatri. — Carignano. — La compagnia francese Cadet-Grégoire lascierà a giorni la nostra città per la capitale, dove farà la stagione di quaresima.

È annunciata per venerdì la beneficiata della signora Matz-Ferrare colla *Chanson de Fortunio* di Offembach. Domani mercoledì e giovedì la *Belle Hélène*. Sabato *La fille de madame Angot*, e domenica, ultima recita, serata d'addio della compagnia con spettacolo straordinario.

— Gerbino. — Domani non doveva andare in scena una nuovissima commedia del signor Gerolamo Rovetta di Verona, intitolata: *Collera cieca* (e non *Fra cieco* come per errore venne stampato); ma questa produzione non si darà più o ce ne spiega il motivo la seguente lettera diretta dal direttore della compagnia Bellotti-Bon n. 2 all'autore:

« *Amico carissimo Gerolamo Rovetta,*

« Sono dispiacentissimo doverti scrivere che per impegni preventivi col barone De Renzis, che è venuto in persona ad assistere alle prove del suo *Dio Milione*, e più per ristrettezza di tempo, mi si è fatto impossibile mettere in scena il tuo annunciato lavoro *Collera cieca!* Esso però sarà recitato indubitatamente nella prossima Quaresima a Cremona, dove mi trasferisco colla compagnia Bellotti-Bon N. 2 da me diretta.

« *Il tuo affez^mo*
« Giuseppe Peracchi. »

— Balbo. — Questa sera grande pantomima sostenuta da 80 e più ragazzi. È intitolata: *Il cappuccio rosso*, e sarà eseguita con analoghe scene e vestiari.

Spettacoli d'oggi: **Regio,** ore 7 1/2: (Lettera *B*) *Mefistofele*, opera; *Armida*, ballo — **Carignano,** *riposo* — **Gerbino,** ore 8: *Kean o Genio e sregolatezza* — **Rossini,** ore 8: *Le fie povere* — **D'Angennes,** ore 8: *I dot mulich* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione della compagnia equestre — **Alfieri,** ore 8: *Il terribile* [illegible] *dei cinque fratelli Salviati alla taverna di Santa Maria in Fiesole* — **San Martiniano,** ore 7 1/2: *Ecambole*, dramma in 5 atti ed 8 quadri; *Pillole di Mefistofele*, ballo. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 1 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Ballo di beneficenza al Regio. — Fu veglione? fu ballo? fu conversazione? fu rappresentazione? fu allegria? fu museruola?

Potete farmi cento di queste e simili domande che io non saprei egualmente rispondere a nessuna precisamente. Fu un po' di tutto; ecco detto.

V'era la mascherina spigliata, allegra, spensierata, che avrebbe volentieri fatto del chiasso e s'è anco provata a quando a quando a farne di quel buono. Ma c'era per contrapposto la signora elegante, composta, adagiosa di quella storditezza, la quale, rinchiusa nel suo palco, appena appena si arrischiava di gettar qualche occhiata, non certo d'invidia, alla platea.

C'era un non so che di riservato, di freddo, di elegante nei palchi di 2°, 3° e 4° ordine; e per la platea, sul palco scenico, anche in qualcuno dei palchi di primo ordine si agitava per antitesi una turba di giovanotti sbraitando, saltando, urtando, facendo insomma una vera carnascialata.

Questi contrasti, bisogna dirlo, non erano i più adatti a far riuscire pienamente il ballo e i vari trattenimenti che s'erano apprestati.

Così, ad esempio, alla rappresentazione marionettistica del nuovo *Mefistofele*, dopo pochi istanti gli uni volevano che si smettesse per poter ballare; gli altri che, per il chiasso dei primi, dai palchi non arrivavano a sentire nulla nulla di quello che si diceva dietro le piccole scene del piccolo teatrino posto laggiù proprio in fondo al palco scenico, se non si annoiavano addirittura, si divertivano però assai poco. Onde questa rappresentazione, se piacque per l'originalità, per la destrezza di quelle marionette viventi a competere con quelle di legno, fu però dovuta troncare a mezzo, perchè alla grande aspettazione e agli applausi del principio era subentrata una generale disattenzione e lo strepito di chi voleva danzare ad ogni costo.

La Tombola non fe' neppure gran chiasso, l'estrazione procedette sino alla fine quieta quieta, mentre chi ballava, chi faceva baccano, chi stava mogio ad aspettare la sua buona sorte.

Il primo premio toccò ad un cotale di nostra conoscenza, il quale avendo preferito il *misterioso segreto*, ebbe una *bomboniera* e un diploma di benemerenza per aver lasciate le 400 lire in oro a beneficio del R. Ricovero di mendicità.

Dopo la Tombola, diradatasi la schiera degli uomini seri e delle signore eleganti e contegnose, si ravvivò l'allegria e la baldoria e si protrasse tardi tardi, talchè non giunsi a vederne la fine.

In conclusione adunque che dovremo dire di questo ballo di beneficenza?

Chi bada allo scopo profittevole, non ha che da fare plauso: della gran gente la c'era, epperò l'incasso debbe essere stato copiosissimo; e Torino, tutta la Torino elegante, ha corrisposto generosissimamente all'appello con un concorso numerosissimo, stupendo.

Quanto al divertirsi..... diremo che ce n'era per tutti i gusti, anche pel buongustaio di musica a cui un'eccellente orchestra diretta dal Simondi faceva sentire delle bellissime danze; ce n'era perfino pel misantropo che aveva di che meditare, per esempio, su una fotografia di Ernesto Rossi — *Amleto* meditabondo col cranio di Jorick tra le mani, e su un'altra del nostro Camposanto... esposte fra i varii doni per la Tombola. Crudele contrasto!

Ma poi lo spettacolo migliore, più bello, più splendente, iersera, e viceversa del solito, lo si godeva non guardando dai palchetti sul palcoscenico, ma da questo alla bellissima, elegante, numerosa turba di signore nei palchetti.

Balli. — Questa sera vi è al Carignano il gran ballo dei cuffettieri, confettieri e liquoristi, per cui si fecero molti preparativi.

— Domani sera, 7, vi sarà allo Scribe il veglione della Società di mutuo soccorso dei macellai di Torino, che vorrà essere non meno brillante degli altri balli sociali dati finora a quel teatro.

L'orchestra sarà diretta dal cav. Bertuzzi.

Circolo degli Artisti. — Domani sera, alle ore 9 1/2, avrà luogo in questo elegantissimo Circolo una gran festa da ballo.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.*

Il comm. Giulio Camuzzoni elargiva a favore dei poveri della città di Verona la somma di L. 700; ed il barone E. Vitta, di Milano, inviava pure a scopo di beneficenza, nell'anniversario della morte di suo padre, lire 300 a tre Istituzioni filantropiche di questa città.

Cronaca nera. — *Assassinio a Milano.*

Erano appena suonate le 10 1/2 di domenica sera, quando dai boschetti dei Giardini Pubblici s'udirono grida disperate d'una donna che chiamava aiuto.

Quelle grida furono udite dalla famiglia di certo Vergani Marco, d'anni 67, calzolaio, che coi suoi due figli, la figlia e il marito di questa, certo Luini, restituivansi a casa, nella via degli Angioli, n. 1, percorrendo il Corso. Affrettaronsi costoro ad accorrere sul luogo donde venivano le grida, e veduta una giovane donna, che, circondata da quattro individui, era da questi percossa e maltrattata, cercarono, con parole di pace e di conciliazione, di ricondurre a più mite consiglio quei forsennati. Non aveva il povero Vergani padre finita la sua esortazione che si sentì colpito alla testa da un colpo terribile di coltello, pel quale stramazzò mandando in gran copia il sangue. Nè di ciò paghi, quei quattro individui ripetevano i colpi contro la figlia, i due figli e il genero del povero uomo, certo Luini. Alla prima fu vibrato un colpo al petto; il Luini s'ebbe una pugnalata alle spalle, e i due figli s'ebbero l'uno trafitto il braccio destro e l'altro riportò contusioni abbastanza gravi.

Fu una scena rapida e spaventosa, dopo la quale i quattro assalitori fuggirono, e con essi scomparve pure la infelice donna, che era stata la causa innocente di questa strage.

Tutta la famiglia Vergani, poco dopo, fu accompagnata all'Ospedale, ove il povero padre cessò quasi subito di vivere, per commozione cerebrale.

Gli altri, medicati, vollero restituirsi alle case loro.

La Questura ha subito iniziate le indagini per scoprire gli assassini.

Nelle prime ore di questa mattina si rinvenne nella Piazza del Verziere un pugnale insanguinato. Si ha ragione di credere che quel pugnale appartenesse ad uno degli assalitori.

Più tardi la Questura sarebbe riuscita a scoprire uno dei feritori e la donna che, poco prima del fatto, era da costoro percossa e maltrattata.

A Torino.

Chi è causa del suo mal... — Ad un portinaio sarto di via Doragrossa fu, un mese fa, rubato un palo di calzoni del valore di una ventina di lire. La lezione non gli fruttò poichè ieri l'altro a sera usciva di casa lasciando un'altra volta aperto l'uscio. Il ladro che probabilmente faceva calcolo su tanta dabbenaggine, colse l'occasione per aggiungere ai calzoni una buona giubba.

Tentato suicidio? — Ieri mattina fu trovato a piazza d'Armi uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 60 con una larga ferita di coltello alla gola. L'infelice era adagiato col capo sopra il proprio mantello ed aveva l'arma poco lungi.

Trasportato immantinente all'ospedale di S. Giovanni non fu possibile di poter sapere notizie dell'accaduto, perchè l'infelice nello stato grave in cui si trova non parla.

Vi sono fondate ragioni per ritenere che si tratti di un mancato suicidio.

Ancora in via Nizza! — La notte del 4 al 5, in via Nizza, i ladri penetrarono, mediante sforamento, nell'abitazione di C. G. a cui rubarono L. 57 in biglietti di piccolo taglio.

Il Risparmio. — Sere sono l'autorità giudiziaria in unione a quella di P. S., si recava nei locali di quest'Associazione e procedeva a nuovi sequestri di registri e carte, nonchè alla chiusura dei locali.

Si vede che la procura del Re non *risparmia* il suo tempo...

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 febbraio.

Forneris Giuseppe, d'anni 52, di San Maurizio Canavese, segatore — Masera Francesca nata Balbiano, id. 65, di Chieri — Milano Antonia nata Bonavesio, id. 61, di Moncalieri — Canessa Domenica nata Scavarda, id. 51, di Caluso — Piovano Marianna nata Salar, id. 86, di Torino — Buffa Benedetta nata Vagnone, id. 61, di Giaveno — Garbaccio Vincenza, id. 35, di Torino — Masante Domenico, id. 85, di Genola — Magiola Benedetto, id. 74, di Vallauris (Francia) — Capis Giovanni, id. 68, di Domodossola — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 febbraio.

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Il discorso del Nicotera a Catanzaro — Moderazione — Promesse e meglio minaccie di nuove spese — Miseri conforti ai contribuenti — Riforma del regolamento della Camera — Dissenso fra il Depretis e la Commissione — La Commissione dei XVIII.

Roma, 4 febbraio (sera).

È stato avvertito ne' nostri circoli parlamentari il discorso dell'on. Nicotera al banchetto datogli, pochi giorni sono, a Catanzaro. Il Ministro ha bevuto in onore del partito *progressista moderato;* con che pare abbia voluto pensatamente separarsi dal partito *progressista avanzato*, ossia dal radicale. Nulla di meglio; quindi l'intonazione del discorso è piaciuta generalmente.

Venendo ai particolari del discorso, è stato molto notata la promessa fatta solennemente ai Calabresi d'un progetto di legge in quest'anno od ai primi dell'anno prossimo, per la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio, la quale costerebbe da 300 a 400 milioni.

E mentre l'on. Zanardelli, in ottobre passato, nel suo passaggio da Napoli per recarsi in Sicilia, non lasciava a sperare nè vicina, nè probabile la costruzione di questa costosissima linea, il Nicotera ce la annunzia come prossima ad eseguirsi da una Società concessionaria dell'esercizio di taluna delle nostre reti ferroviarie. O come è possibile questo miracolo? Cioè, intendiamoci bene, la cosa è possibilissima, ma con grandissimo sacrifizio del Tesoro. Ora è a questo che ci prepara l'on. Depretis?

Il Ministro dell'interno ha fatto sapere qualcos'altro di molto *confortante* ai contribuenti, e questo è che il suo collega delle finanze, prima delle vacanze estive, presenterebbe due disegni di legge per alcune modificazioni delle tasse di ricchezza mobile e del macinato. Non saranno riduzioni di tasse, s'è affrettato a dire il Nicotera, nè grosse riforme, ma qualche ritocco per migliorare l'accertamento e la percezione delle imposte che ho detto..... Miglioramenti che avevano qualche valore quindici giorni dopo la salita dell'attuale Amministrazione al potere, ma che dopo un anno di governo sono affatto insufficienti e inadeguati.

Come v'è stato telegrafato, oggi riunione lunghissima della Commissione per la riforma del regolamento della Camera, con intervento del Depretis. Assisteva pure all'adunanza il Crispi. Il Presidente del Consiglio s'è dichiarato per il sistema degli Uffici; all'incontro la Commissione, aiutata dal Crispi, ha sostenuto le tre letture. Se sono bene informato, non s'è venuto ad alcuna conclusione, ossia ciascuno è restato fermo nella propria convinzione.

La Commissione de' XVIII per la riforma della legge comunale e provinciale s'è adunata alle 3, e, presa cognizione di tutti i dati occorrenti raccolti dalla sotto-Commissione, ha deliberato di prorogarsi al 19, giorno nel quale principierà a discutere la legge.

È sua intenzione procedere sollecitamente, discutendo ampiamente i cinque o sei punti grossi della legge, e sorvolando sugli altri.

Dai ragguagli dati dalla sotto-Commissione di due conferenze avute col Presidente del Consiglio, è risultato, mi dicono, che il Ministero non ha ancora alcuna idea concreta sulle altre riforme, cui è intimamente legata questa della legge comunale e provinciale. G.

Il Re a Roma.

Un telegramma di ieri da Roma reca:

« Questa mattina è arrivato S. M. il Re con la sua casa militare da Napoli.

« Erano a riceverlo alla stazione i ministri e le altre autorità.

« Credesi che Sua Maestà il Re riceverà domani il nuovo ambasciatore austro-ungarico barone Haymerle. »

Il nuovo libro di Alfonso La Marmora.

Dalla gentilezza dell'editore fiorentino, l'egregio signor G. Barbèra, abbiamo ricevuto l'annunziato nuovo libro del generale Alfonso La Marmora, intitolato: *I segreti di Stato nel Governo costituzionale.*

È un grande in-8° di 328 pagine, dello stesso sesto del precedente libro del medesimo autore: *Un po' più di luce*, ecc.

E di questo ultimo libro il nuovo pubblicato è una conseguenza. Tutti sanno come in quel *po' di luce* il La Marmora, assalito da varie parti, aveva difesa la sua condotta politica come presidente del Consiglio dei ministri e

...generale comandante nella campagna del 1866, pubblicando varii documenti la cui mossa in luce spiacque assai al Bismark e fu da molti, in Italia e fuori, giudicata imprudente.

Per ovviare a che in avvenire alcuno potesse mai più pubblicare documenti di Stato, si inserì nel nuovo Codice Penale un articolo (il 196) che punisce come reato tal fatto: ed è contro siffatto articolo che il La Marmora scrisse il suo libro.

Appena avremo letto il volume, ne parleremo.

Il discorso del Papa.

Un nostro corrispondente romano ci telegrafò già che il discorso tenuto da Pio IX ai pellegrini di Besançon era stato violento contro l'Italia liberale.

Abbiamo ora i seguenti particolari:

Il Papa, rispondendo a un indirizzo letto da monsignor Paulinier, lamentò i gravi errori che corrono per la società moderna e sopratutto in Italia che sembra maestra in tal materia e di cui il Parlamento non è guari ha risuonato delle più orribili bestemmie.

« Codesto Parlamento, — soggiunse il Pontefice, — non rappresenta la Nazione; no, perchè l'Italia è cattolica, profondamente cattolica.

« Coloro che siedono in quell'Assemblea non formano che una piccola minoranza, che per l'inganno, la violenza, l'audacia si è imposta alla maggioranza e rappresenta Satana sulla terra (*Rumori*).

« Questa terra d'Italia si trova ridotta nella più terribile miseria, e tuttavia la si conserva cattolica... La Francia del resto la imita nella sua costanza: essa è sempre la figlia primogenita della Chiesa. »

I disordini di Macerata.

Scrive il *Diritto* che il Ministero dell'interno ha promossa una severa inchiesta intorno alle scene deplorevoli accadute domenica scorsa a Macerata. Alcuni funzionari governativi sono gravemente indiziati di aver mancato al loro dovere: sul questo fatto risulti dall'inchiesta iniziata, il Ministero è fermamente deciso a punire in modo esemplare i colpevoli.

A spiegazione di questo telegramma importa di far conoscere ciò che è avvenuto a Macerata. Domenica 28 gennaio, dopo che si conobbe l'elezione del commend. Allievi, furono commessi in quella città gravi disordini ed insultati pacifici cittadini. Malgrado le premure delle autorità municipali, la Prefettura fece poco o nulla per impedire o frenare quei tumulti ed il Sindaco e la Giunta di Macerata si sono dimessi dal loro ufficio.

LETTERA DI FRANCIA.

L'ugnaglianza in faccia alla legge — Interpellanza del signor Tardieu — L'abate Bourgès e il maire d'Arles — L'impunità del Pays — La condanna dei Droits de l'homme.

Parigi, 4 febbraio 1877.

L'ugnaglianza in faccia alla legge è una bella cosa di cui i Francesi vanno orgogliosi, e con ragione: disgraziatamente in pratica la si ha meno di quello che la si proclami in teoria. Un'interpellanza mossa dal sig. Tardieu, deputato e *maire* d'Arles, in una delle ultime sedute della Camera, ce ne ha fornito ampia prova pur troppo. Eccovi il fatto in tutta la sua semplicità.

Un certo abate Bourgès aveva fondato un Circolo di giovanotti senza chiedervi la licenza voluta dalle leggi. Il *maire*, il sig. Tardieu, lo invitò a mettersi in regola, e l'abate non gli diè retta. Figurarsi! Il clero riconoscere che egli è pur soggetto alle leggi del paese: quale scandolo sarebbe! E allora il *maire* ordina la chiusura del Circolo; l'abate lo riapre. Il *maire* fa apporre i suggelli dal Commissario di polizia, facendo pur redigere processo verbale; l'abate spezza i suggelli... e intenta un processo al *maire* ed al Commissario di polizia!

Ecco come stanno le cose. L'interpellanza del sig. Tardieu era diretta al sig. Jules Simon, ma ben più direttamente rivolgevasi al signor Dufaure, che ha singolarmente compresa la sua parte di ministro della giustizia, in questa circostanza.

Le parole del Presidente del Consiglio bastano a rassicurare alquanto i partigiani d'una equa distribuzione della giustizia, e ad inspirare una salutare circospezione ai signori membri del clero. Il sig. Giulio Simon ha fatto prova, nel rispondere al sig. Tardieu, d'una fermezza un po' veemente, e si affrettò ad affermare che non si lascierà indebolire tra le mani il potere affidatogli. Niente di meglio, a condizione però che gli atti siano in accordo colle parole. Allora tutti saranno soddisfatti, tranne forse i fanatici del Sillabo, i quali non appartengono ad alcuna nazionalità, ricusando di sottomettersi alle leggi che reggono i paesi civili.

D'altronde, questi signori ultramontani non hanno che una pretesa molto modesta: conquistar tutto, assorbir tutto, dominar sopra tutto.

Voi dovete saperne qualche cosa in Italia. Ma sarebbe un vero errore il confondere questa fazione colla Francia, di cui essa non rappresenta neppure la più piccola parte.

Altro esempio del modo imparziale con cui si applicano fra noi le leggi. Il *Pays*, giornale del signor Granier di Cassagnac, ogni giorno non fa altro che eccitare alla guerra civile, al colpo di Stato. Ingiuria la Repubblica ed i repubblicani, li trascina nel fango, applica loro i più ributtanti epiteti. Ebbene, si decide che contro di lui non vi ha luogo a procedimento, e non a torto: il fango inzacchera ma non è pericoloso; gli sproloqui d'un Cassagnac non sono insulti; simili ignominie basta il pubblico disprezzo a condannarle.

Il foglio repubblicano *Les droits de l'homme* pubblica un articolo, senza dubbio deplorabile, violento nella forma, ma nel quale non incontrasi alcun attacco contro il Governo attuale del paese. Ebbene, subito processo e condanna, con multa enorme, non a quanti mesi di carcere, a sospensione del giornale per 6 mesi, il che equivale alla sua morte.

Tutti i fogli liberali, senza eccezione, perfino i meno simpatici al foglio incriminato (e non son pochi) deplorano una così evidente ineguaglianza. Se si vuole che la giustizia sia rispettata, prima d'ogni cosa, bisogna che rispettabile ne sia l'applicazione. Non dovrete quindi sorprendervi se ben presto questi fatti saranno portati davanti alla tribuna francese, cagionando essi, ed a giusto titolo, una troppo profonda emozione nel mondo parlamentare.

Il commercio estero della Francia.

Il *Temps* pubblica un quadro statistico particolareggiato delle esportazioni ed importazioni in Francia durante l'anno 1876.

Le esportazioni nel 1876 ammontarono a lire 3,569,891,000; e le importazioni a lire 3,950,174,000. Negli anni precedenti eravi stata una esportazione maggiore dell'importazione. E il *Temps* osserva che una delle principali cagioni dell'aumento del reddito delle imposte indirette nel 1876 si è l'essere aumentata l'importazione dei prodotti esteri.

Disgraziate notizie.

Un dispaccio da Lisbona reca le seguenti deplorevolissime notizie:

Il Barth, celebre esploratore dell'Africa, si è suicidato il 7 dicembre a Loanda (Guinea inferiore) in un accesso di febbre cerebrale.

È morto pure il 26 novembre, soccombendo ai disagi, il dottor Mohr, altro celebre viaggiatore.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 6, ore 10,15, arr. ore 11,45.

Stamane il Re riceverà il barone Aymerle in udienza solenne.

— Dicesi che domani debba giungere il negoziatore francese per incominciare la discussione del trattato di commercio.

— L'Imperatore del Brasile è aspettato in Roma nella prossima settimana.

Vienna, 6. — Le voci corse della destituzione di Midhat pascià, del suo allontanamento da Costantinopoli e della nomina di Edhem pascià a granvisir, fecero grandissima impressione. Il *Tagblatt* annuncia una nuova notificazione dell'Imperatore di Russia per un'azione militare da eseguirsi entro quattro settimane. Il gran Principe ereditario è atteso a Kissaneff.

Belgrado, 6. — L'*Istok* dice che il conchiudere la pace sulla base dello *statu quo* significherebbe l'abdicazione della Serbia. Dopo tutto, la chiave della situazione sta in mano non del principe Milano, non del Governo, non della Scupcina, ma della Russia.

Zara, 6. — La Dieta si è chiusa ieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 4 febbraio.

Ali pascià, governatore dell'Erzegovina, fu chiamato a Costantinopoli. Il Governo dell'Erzegovina venne soppresso.

Londra, 5 febbraio.

Il *Times*, parlando della circolare di Gortschakoff, dice che l'Inghilterra decise di mantenere la sua libertà d'azione pei suoi proprii interessi e per quelli della pace. Se la Russia vuole agire precipitosamente, lo farà sopra la propria responsabilità. La circolare aumenta la diffidenza dell'Inghilterra verso la Russia.

Cernojeff prese una casa in affitto per sei mesi, e fa venire la famiglia.

Berlino, 5 febbraio.

Il granduca Costantino è giunto ieri sera; scambiò le visite colla famiglia imperiale e ripartirà stasera.

Costantinopoli, 5 febbraio.

Midhat pascià inviò alle Potenze che parteciparono alla Conferenza una nota in cui mantiene, in termini assai espliciti, l'integrità e l'autonomia della Turchia in tutte le sue parti. La nota è redatta in linguaggio assai fermo. Midhat vi spiega la sua politica, constatando le riforme da lui introdotte e contestando il diritto agli stranieri d'immischiarsi negli affari interni della Turchia.

Berlino, 5 febbraio.

Camera dei Signori. — Rispondendo ad un'interpellanza chiedente di far levare il sequestro sui beni del Re d'Annover, il Commissario del Governo disse che le agitazioni del partito guelfo per ristabilire il Regno d'Annover non sono ancora cessate. Se il re Giorgio volesse fare un primo passo e dare le garanzie necessarie, il Governo sarebbe pronto ad appianare la vertenza, essendochè lo stato attuale delle cose è provvisorio.

Versailles, 5 febbraio.

Il Senato discusse il progetto per la ricostruzione delle Tuileries, e lo rinviò al Ministro dei lavori pubblici.

Camera. — Ordinaire interpellò sulla crisi industriale a Lione, constatò la concorrenza del lavoro dei conventi, e domandò l'aiuto della Camera.

Simon rispose che, se gli sforzi della carità privata saranno insufficienti, domanderà un credito per Lione.

Madier domandò d'interpellare giovedì sulla situazione interna.

Simon accettò la discussione immediata.

Leblond disse che simili discussioni non possono destare nel paese che agitazione ed inquietudine. (*Applausi*).

Madier ritirò l'interpellanza.

La Camera approvò la proposta Madier-Montjeau, che abroga il decreto del 1852 sulla stampa; ma aggiunse alla proposta Madier un articolo, che rimette provvisoriamente in vigore le disposizioni precedenti sulla stampa abrogate dal decreto 1852.

Simon, rispondendo a Raoul Duval, che lo accusò di abiurare le dottrine della stampa libera, disse che nelle diverse situazioni politiche si possono sostenere differenti dottrine. Per impedire alla fazione bonapartista gli attacchi contro la Repubblica, è necessario far rivivere le leggi esistenti sotto il regime costituzionale.

Parigi, 5 febbraio.

Salisbury passò a Parigi, diretto a Londra.

Il *Moniteur* dice che la circolare russa non sembra che giustifichi le apprensioni dei pessimisti e le diffidenze del *Times*. Il *Moniteur* crede che la questione d'Oriente deve restare una questione europea, e quindi che non possa creare alla Russia responsabilità o doveri differenti da quelli delle altre Potenze. Non crede che la circolare Gortschakoff pregiudichi questo principio, che fu consacrato dalla Conferenza di Costantinopoli.

Costantinopoli, 5 febbraio.

Midhat pascià venne destituito e partì per Metelino. Edhem pascià venne nominato granvisir; Cadzi bey, innalzato al grado di pascià e nominato presidente del Consiglio di Stato. Djevdet pascià venne nominato ministro dell'interno, posto creato nuovamente. Adassides effendi venne nominato mustechar dell'interno. Joannes effendi venne nominato ministro del commercio. Hussin pascià, governatore di Adrianopoli, nominato ministro della giustizia. Sadyk pascià, ambasciatore a Parigi, nominato governatore del Vilayet del Danubio.

Consolidato 13.

Telegrammi particolari Commerciali

Parigi, febbraio (sera) 4 5

Farine 8 marche pel corrente (*) . . . . . Fr. 61 — 60 75
» » per marzo » 61 75 61 25
» » per aprile
» » e maggio » 62 50 62 —
» » pei primi
» » 4 mesi » 64 — 63 75

Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₂ » 73 75 75 —
» » °/₀ » 79 50 81 —
» bianco 3 » 83 50 84 75
» raffinato scelto » 161 — 162 —

Liverpool, 5 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato pesante
Importazione della giornata Balle 9000.

Havre, 5 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo.
» — Luisiana disp. p. maggio e giugno Fr. 81 50
N. Orleans 6 °/₁₀, Midding Upland 6 °/₁₆

Caffè — Venduti sacchi 200.

Mercato calmo.
» — Cap . . . Fr. 101 — — —

Marsiglia, 5 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 20,943.

Vendite nulle — Corsi nominali.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Da rimettere elegante negozio.
Vedi Avviso in quarta pagina.

Dalla Ditta ROUX e FAVALE Tip.-editori furono pubblicati e sono vendibili:

ALESSANDRO CERESA

I COMUNI E LE TASSE LOCALI
Un vol. in 8°-grande
Prezzo L. 3.

RESOCONTO E DOCUMENTI
DEL
PROCESSO PENALE
DIBATTUTOSI CONTRO
RAFFAELE MONTI.
Prezzo L. 1 50.

Presso la Tipografia editrice ROUX E FAVALE, e presso i principali librai sono vendibili ancora alcune copie dell'opera

ATLANTE
DI
MACCHINE A VAPORE E FERROVIE
CON
LEGGENDA
ad uso particolarmente degli Allievi delle regie Scuole d'applicazione per gl'Ingegneri, utile agl'Ingegneri meccanici, agl'Ingegneri del materiale e trazione delle strade ferr. ed agli Allievi delle Sezioni di meccanica degli Istituti tecnici e professionali
OPERA COMPILATA DALL'
Ingegnere AGOSTINO CAVALLERO,
professore ordinario di macchine a vapore e ferrovie della R. Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri in Torino e membro della Commissione governativa per l'esame dei macchinisti e del materiale della Ferrovie dell'Alta Italia, colla collaborazione dei suoi Allievi.

SECONDA EDIZIONE
interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese.
Due volumi in-4, l'uno di testo a doppia colonna di pag. 450, e l'altro di 74 tavole litografate, prezzo L. 16.

La Ditta **Roux e Favale** ha pubblicato la
GIURISPRUDENZA
DELLE
ELEZIONI POLITICHE
CON UNITO IL TESTO
DELLA
legge elettorale politica 17 dicembre 1860.
(Un volume in-8° di pag. 80; prezzo cent. 80).
Opera utilissima che contiene tutte le *Massime* adottate dal Parlamento.
È vendibile dallo Stabilimento Roux e Favale, Torino, piazza Solferino; e dai principali librai.

(26)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

VI. — *Seguito.*

Gli anni trascorsero. Il figlio di Vassili cresceva; un bel giorno suo padre lo chiamò:

— Ascolta, — gli disse: — tu stai per compiere gli otto anni; ora hai camminato abbastanza coi piedi nudi nel fango; io voglio che tu sia un uomo dabbene, istrutto come i signori. Ho del denaro, grazie a Dio, ma piuttosto porterò ancora per dieci anni la gerla se ve ne fosse bisogno, perchè tu sii allevato pari ad un signore. Laggiù in città dicono che l'istruzione è la vera nobiltà! Io imparai a leggere che non era più giovane; avevo trent'anni passati! Tu invece imparerai tutto quel che si può imparare col denaro. La settimana ventura tu partirai meco.

— Come, conduci via il ragazzo? — sclamò la madre piangendo.

— Taci, donna, — disse Vassili coll'autorità del padre di famiglia. — Bisogna che nostro figlio ne sappia quanto un signore, e più ancora, se fosse possibile. Ho detto!

Dopo un anno o due di preparazione, il piccolo Filippo Vassilitch entrò in uno stabilimento scolastico di Mosca, ed in breve divenne uno dei migliori allievi di quella scuola. Suo padre andava spesso a vederlo. Vestito del suo caffettano di panno, con due grossi stivali ne' piedi, egli giungeva al parlatoio, vi faceva venir suo figlio, e cogli occhi fissi sul programma dell'anno, egli lo interrogava minutamente in tutto quello che il ragazzo aveva appreso. Vassili si dimostrava così convinto nell'adempiere quel dovere paterno, che Filippo si fece senza senza punto dubitare che suo padre non ne sapesse nulla di quanto gli chiedeva. Allorchè Filippo ebbe terminato le sue classi, ottenendo la medaglia d'oro nell'uscire, suo padre se lo condusse seco in campagna. Dal principio de' suoi studi il giovanetto non era mai più tornato al villaggio. Bagrianovka vide arrivare un bel garzone di diciott'anni, esile, alto come una pianta cresciuta in un sotterraneo, con un volto intelligente, dove due grandi occhi oscuri parlavano, troppo chiaramente forse, di lunghe veglie e d'assidui studi.

Vassili aveva aspettato con impazienza di udire ciò che avrebbe detto suo figlio, entrando nella povera capanna, nascendo dall'agiatezza relativa della sua esistenza scolastica. Vedendo che Filippo non diceva nulla, si decise ad interrogarlo. Seduto sulla panca di legno che stava dinanzi alla propria casa, una sera egli fumava la sua pipa, mentre il giovinotto rotolava il suo piccolo sigaro.

— Ebbene, — disse Vassili guardando innanzi a sè nello spazio, — come ti piace la nostra casa?

— È deliziosa, padre mio, — rispose Filippo sorridendo, — punto punto cambiata dal tempo che la lasciai: mi pare ancor d'essere un piccolo ragazzo, e di mettermi a correre insieme agli altri per aprire la porta del villaggio ai carri che vanno a prendere il fieno.

Il padre conservò per qualche tempo il silenzio.

— Non trovi tu, — rispose egli poi, — che la casa è troppo stretta e troppo nera; che i nostri abiti sono troppo sudici e troppo semplici?

— Oh padre, e potete pensarlo!...

Vassili posò il dito sulla manica del giovinotto: il giubbetto, come tutto il rimanente dell'abbigliamento, era di un panno leggiero da estate, quale si conviene ad un giovinotto che abbandoni l'uniforme del ginnasio per riprendere l'abito borghese.

— Tu, — gli disse il padre, — hai degli abiti *tedeschi*, e noi altri portiamo il costume dei contadini, o dei mercanti tutt'al più: il mio caffettano è vecchio, turlato, e tua madre porta un *sarafane*: ciò non ti urta?

— Vi chiedo scusa, padre mio, — rispose timidamente il giovinotto che non capì bene il significato della domanda: — avrei dovuto capire che questi doni fattimi per la città non dovevo portarli qui. Col vostro permesso, domani riprenderò la camicia ed i larghi calzoni, da buon giovinotto di questo villaggio com'io sono, — soggiunse egli sorridendo.

Vassili corrugò le sopracciglia per nascondere l'emozione che gli faceva gruppo alla gola. Si tacque un istante e riprese:

— No, porta pure questi tuoi abiti, non è ciò che volevo dirti. Ne riparleremo. Che carriera vuoi intraprendere? — gli chiese egli. — Parla francamente. Ho portato la gerla lungo tempo ancora quando già avevamo di che vivere, per darti un'educazione; ora sono ancora forte, robusto, posso continuare. Se vuoi diventare un sapiente ed entrare all'Università, puoi farlo: pagherò io tutto. Se poi hai in vista qualche altra professione, dillo, purchè la sia onorevole e che col tempo possa arricchirti; io non ti chiedo altro.

Tocco nel vedere tanta facile bontà in quel padre dall'aspetto sì ruvido, il giovanotto baciò rispettosamente la mano callosa che riposava sulle ginocchia di Vassili.

— Ebbene, figliuolo, che ne dici? — continuò questi sempre impassibile.

— Ho pensato di frequente a tal cosa, padre mio, — rispose Filippo, — e mi son detto che col vostro permesso mi sarei fatto geometra. Ho una predilezione per le matematiche; codesta professione qui da noi è in uno stato d'infanzia...

— Geometra..... coloro che misurano i campi con dei pinoli e delle piccole bottiglie di rame entro alle quali v'è dell'acqua?...

— Precisamente, padre mio.

— Che cosa pensi trovare di piacevole in codesta professione? — disse Vassili sdegnosamente; — mi pare che non sieno necessari tanti studi per misurare i campi...

(*Continua*)

Notizie Commerciali

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

5 febbraio. — Fiera animatissima. Bestiame bovino in aumento. Calma perfetta sui cereali. Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 23 40	a 25 10
Segala	»	» 15 40	a 14 10
Riso	»	» 36 30	a 34 40
Meliga	»	» 13 90	a 12 55
Legna forte	quint.	» 4 —	a 3 50
Idem dolce	»	» 2 50	a 2 20
Fieno	»	» 10 50	a 9 —
Paglia	»	» 6 —	a 5 —
Buoi da macello 1ª q. mir.	»	» —	a — —
Id. 2ª q.	»	» 7 75	a — —
Vacche 1ª q.	»	» 8 —	a — —
Id. 2ª q.	»	» 6 —	a — —
Vitelli da latte 1ª q. mir.	»	» 11 —	a — —
Idem. Id. 2ª »	»	» 9 —	a — —
Idem. Id. 3ª »	»	» 7 75	a — —
Maiali	»	» 11 50	a 8 50
Canapa	»	» 13 —	a 7 50
Ova per domina	»	» 0 70	a — —

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

6 febbraio. — Mercato quasi nullo; affari limitatissimi in tutti i generi; tendenza generale al ribasso. Molti sperano in un prossimo rialzo, anche senza la guerra, tenendo sempre calcolo del deposito che veramente non è troppo abbondante, ma per ora tutti i consumatori sono troppo provvisti, per cui probabilmente il ribasso può benissimo continuare.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 33 50	a 35 60
Id.	ettol.	» 25 40	a 27 —
Meliga	quint.	» 18 25	a 19 —
Id.	ettol.	» 13 90	a 14 40
Riso	quint.	» 38 —	a 41 —
Id.	ettol.	» 28 90	a 31 —
Segale	quint.	» 21 —	a 21 50
Id.	ettol.	» 15 90	a 16 30
Avena	quint.	» 25 —	a 25 50

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 5 febbraio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	269 75
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	269 75
	Tot. nel mese a oggi	14	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	1	89 40
	Trama	»	» »
	Greggia	2	173 75
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	263 15
	Tot. nel mese a oggi	16	
Condiz. colere di M. Ponsone	Organzino	1	98 79
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	98 79
	Tot. nel mese a oggi	10	

Firenze,	3	5
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. dal 1° genn. 1877	75 90	75 75
Oro lettera	21 58	21 65
Londra lettera	27 11	27 11
Cambio su Parigi	108 40	108 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	814 50	814 50
Banca Nazionale	1965 —	1950 —
Azioni Ferr. Merid.	332 —	332 —
Obblig. Ferr. Merid.	232 —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	636 —	635 —
Parigi,	3	5
3 per 0/0 Francese	73 15	72 70
5 per 0/0 Id.	105 80	106 —
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 15	71 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	163 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	234 —	234 —
Az. Ferr. Romane	78 —	77 —
Obbl. Lombarde	234 —	234 —
Obbl. Romane	242 —	239 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 12 5
Cambio sull'Italia	8 —	7 7/8
Consolidati inglesi	95 11/16	95 3/4
Vienna,	3	5
Mobiliare	149 70	148 60
Lombarde	77 —	76 50
Banca Anglo-Austr.	78 25	78 25
Austriache	236 —	236 50
Banca Nazionale	846 —	844 —
Napoleoni d'oro	9 77 5	9 83 5
Cambio su Parigi	48 50	48 80
Cambio su Londra	122 15	122 90
Rendita Austriaca	66 90	66 65
Idem in carta	63 50	63 05
Unionbank	54 25	54 —
Argento in banconote	114 60	115 20

Berlino,	3	5
Austr. Marchi di Ban.	395 —	394 —
Lombarde Franchi	128 —	127 —
Mobil. Marchi di Ban.	248 50	244 —
Rendita it. Franchi	72 75	72 —
Londra,	3	5
Consolidato inglese	95 3/4	95 5/8
Rendita italiana	71 5/8	71 1/2
Spagnuolo	12 —	11 3/4
Turco	12 3/4	12 5/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1879	50 1/2	50 1/4

Borsa di Milano. — 5 febbraio.

Rendita italiana contante		— —
» » fine mese		77 95
Prestito Nazionale 1866		44 30
» » stallonato		41 20
Obbl. Ferr. Meridionali		232 —
» » Sarde A.		229 50
» » » B.		226 —
» » Pontebbane		205 —
» Beni Demaniali		551 —
» Regia Tabacchi		551 —
Beni Ferr. Meridionali		562 —
Azioni Ferr. Meridionali		332 —
» Regia Tabacchi		816 —
» Banca Nazionale		1960 —
» » Lombarda		560 —
» » Generale		433 —
» » di Torino		695 —
» Banco Sete		— —
» Lanificio Rossi		975 —
» Linificio e canap. naz.		284 —
» Cotonificio Cantoni		274 —
Pezzi da 20 fr.		21 70

Telegramma Particolare.

Genova, 5 febbraio, ore 3,20 pom.

Borsa. Rendita ex-coup. 5 p. 0/0 contanti da 77 25 a 77 90.

Id. fine mese 77 85 a 77 90.
Azioni Banca Naz. f.m. 1953 — 1954.
Credito Mobiliare f.m. 634 — 635.
Ferr. Meridionali f.m. 331 — 332.
Oro 21 67. — Borsa inattiva.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 6 febbraio 1877.

Consolidato 5 0/0 c. d. g. p. in liq. 77 95 90 87 1/2 87 1/2 85 85 85 85 p. 28 febb. — C. d. m. in c. 77 70 — 77 65 — in liq. 77 67 1/2 65 65 62 1/2 60 60 57 1/2 p. 28 febb.

Corso legale 77 70.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in l. 1958 p. 28 febb.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in l. 284 p. 10 febb.

Oro da 21 65 a 21 67.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Francia (breve	108 40	108 65	— —	— —
Francia (lungo			— —	— —
Svizzera	108 30	108 45	— —	— —
Londra	— —	— —	27 15	27 20
Germania	— —	— —	182 1/2	183 —
Vienna	— —	— —	216 1/2	217 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 febbraio 1877.

Passata la furia della liquidazione, ricominciano a Parigi a prestar maggior attenzione agli avvenimenti politici, e quindi ieri fu sopra le notizie di Costantinopoli che si produceva alla Borsa ufficiale un sensibile ribasso che sul nostro Consolidato fu di 40 cent. a 71 75 e di 25 cent. alla sera sul Boulevard ove rimaneva a 71 50.

Fra queste notizie politiche vi sarebbe anche quella della dimissione di Midath pascià, che però ha bisogno di conferma non essendo data che da dispacci particolari di Borsa.

Da noi questa mattina i prezzi della Rendita furono relativamente sostenuti, poichè il 71 50 a 108 1/8 fa fobbe 77 55, mentre qui si accordava a 77 65 e si rimase durante tutto il tempo della riunione da 77 65 a 77 60. Negli ultimi momenti vi era lettera anche a 77 62 1/2 ma il denaro rimaneva a 77 60.

Per cont. si fece anche 77 70 e si chiuse da 77 65 a 77 62 1/2.

I titoli pronti sono sempre richiesti.

Az. Banca Naz. 1945 a 1950.
Az. Mobiliare 632 a 635.
Az. Banca Torino 640 a 642.
Az. Banco So. 279 a 278 1/2.
Az. Banca Subalpina 26
Az. Tabacchi 810 a 812.
Az. Meridionali 332 a 333.
Obbl. Meridionali 232.
Obbl. Cavour 476 1/2 a 477.
Cartelle S. Paolo 460 a 467.
Obbl. Vitt. Em. 252.
Cambi fermi.
Francia 108 55 a 108 60.
Londra 27 15 a 27 17 1/2.
Oro e) 65 a 21 68

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

PARE IMPOSSIBILE

eppure tutte le occasioni sotto indicate si trovano

ALLA LIQUIDAZIONE

DI F. GRIBALDI

TORINO — Via Lagrange, N. 19 — TORINO

OSSERVATE

Tela di cotone

Tela greggia di cotone larga centimetri 65 a centesimi 55 al metro
» » » » » 80 » 70 »
» » » forte per lenzuola 75 » 80 »

Percale

Percale bianco largo 75/80 centim. a centesimi 55 al metro
» » di Francia » 60 » » 70 »
» fortissimo per camicie del valore reale di 1 lira 75 »

Tele

Tela per cucina larga centimetri 60 a centesimi 55 al metro
» forte per lenzuola » 75 » 90 »
» per camicie garentita di puro lino L. 1 10 »
» fina » » » » 1 30 »

Bambagino *(Basin)*

articoli raccomandati per la loro qualità superiore.

Basin di Francia, con pelo, qualità superiore larghezza 70 cm., valore reale L. 2 25 L. 1 75 al metro
» » 80 » » » 2 50 » 2 10 »

Damascati

(Stoffe per mobili).

Damascati bianchi di Francia larghez. met. 1,40 L. 2 50 al metro
» color camerino » » 1,40 » 2 75 »

Coperte di piquè

Coperte di piquè bianco da una piazza L. 10 ciascuna
» » » da una piazza e mezza » 12 »
» » » da due piazze » 18 »

Fazzoletti

(Quest'articolo è messo in vendita con un considerevole ribasso)

Fazzoletti bianchi di bel percale per ragazzi L. 2 00 la dozzina
» » » per adulti » 3 25 »
» bianchi (mansouk) con margine in colore, qualità superiore » 4 50 »
» bianchi con margine in colore, assortiti ed orlati » 4 — »
» di cotone per chi fiuta tabacco » 4 — »
» » di Francia qualità fina » 6 — »
» bianchi di Central garentiti puro filo » 5 50 »
» » » qual. fina » 7 50 »
» di puro filo ed orlati, in scatola di una dozzina » 7 50 »
» bianchi (di Francia) con margine in colore, venduti dappertutto 11 lire » 9 — »
» in colore di puro filo per le persone che fiutano tabacco » 8 50 »

Tappeti da tavola

Tappeti di pura lana con disegni a rilievo, rossi e neri, verdi e neri, azzurri e neri, *ponso* e neri, larghi metri 1,25 in quadratura, L. 6 ciascuno; larghi metri 1,40, lire 8.

Velluto

Velluto nero largo metri 0,55, a L. 2 al metro.

Confezioni

N. B. Tutte le signore che hanno veduto la nostra biancheria così ben confezionata rimasero sorprese del modesto suo prezzo.

Giudicate

Camicie di percale per donna a L. 2 — l'una
» » » con guarnizione al collo ed alle maniche » 2 50 »
» coi davanti guarniti di *entredeux* e ricami a mano al prezzo incredibile di » 3 50 »
Le stesse camicie qualità sopraffina » 4 50 »
Camicie da notte di percale » 3 — »
Giubboncini da notte » 2 — l'uno
» » brillanté » 3 — »
Copri busti » 1 50 »
» con guarnizione » 1 75 »
» qualità forte con bella guarnizione » 2 — »
Calzoni con pieghe in fondo » 1 — »
» con *entredeux* a mano » 3 50 »

Sottanini bianchi

Sottanini di Parigi con volanti a pieghe e facili da sopprimere L. 5 — l'uno
» qualità più bella » 5 50 »
» altra qualità con doppio volante » 6 60 »

Camicie da uomo

Camicie di percale bianco con piccole pieghe L. 3 — l'una
» » » » *plastron* » 3 50 »
» in colore di Francia col solino staccato » 3 25 »

Davanti di Camicie

Davanti di percale a pieghe L. 0 55 l'uno
» » » più ricchi » 1 20 »
Altri davanti ricchissimi di percale e di tela a buone condizioni.
N. B. Noi vendiamo tela di Olanda finissima per davanti di camicia che vale 4 lire al metro L. 3 25

Cortine da finestra

Avendo fatto acquisto di una forte partita al Monte di Pietà di Parigi, possiamo vendere quest'articolo a prezzi incredibili.
Ridotini di mussolina *brochée* L. 0 00 il metro
» » » » » 0 80 »
» di tulle inglese » 1 — »
Cortine di mussolina ricamate per grandi finestre della lunghezza di 3 metri ciascuna, al prezzo incredibile di L. 7 — la fines.
Cortine della lunghezza di metri 3,50 » 7 50 »
» di tulle inglese lunghe 3 metri » 7 — »
Magnifico assortimento di cortine di tulle inglese di bella qualità lunghe metri 3,15 da L. 12 a 22 la fines.
Cortine più belle lunghe metri 3,60 da L. 20 a 26 »

AFFAIRE EXTRAORDINAIRE

Rideaux princiers

Rideaux application à la main sur tulle, travail admirable, inconnu, dessins splendides, longueur mètres 3,00, largeur mètres 1,55, sont mis en vente à 50 0/0 de rabais.

Ricami a mano

Noi raccomandiamo quest'articolo specialmente perchè è offerto ai prezzi fin qui mai praticati. Eccone la prova.
Piccola stella a giorno Centesimi 40 il metro
Graticola a stella a giorno » 50 »
Diversi festoni a disegni » 50 »
Disegni (occhio di pernice) » 55 »
Ricchi disegni (per vestine e copertine) L. 1, 1 25, 1 50 »
Ricami per sottanini (50 per % al disotto del loro valore reale)
» alti 12 centimetri L. 1 25 il metro
» » 20 » » 2 25 »
» » 25 » » 3 — »
Entredeux per calzoni e camicie » 0 30 »
Entredeux ricami soprafini per camicie » 0 00 »
Entredeux su mussolina fina.
Questo articolo, che si vende dappertutto 75 centesimi ed 1 lira, noi l'offriamo a 45, 50 e 55 centesimi al metro.
Le persone che desiderano un campione devono unire alla domanda un francobollo da 20 centesimi per l'affrancatura.

Blonda di seta nera

Occasione unica a 20, 25, 35 e 40 centesimi al metro.

Lino

Quest'articolo non è mai stato venduto a questi prezzi.
Linon bianco unito, largo 97 centimetri al prezzo impossibile di 25 centesimi al metro.
Questo linon può servire per foderare le vesti leggiere, per coprire gli specchi, per le tappezzerie ed anche per guarentire gli oggetti preziosi dalle mosche.

Percale in colore

Percale per fodere, color nero, bigio, marrone, largo 70 centim. a L. 0 45 al metro; per pezze di 25 metri, L. 0 41 per Torino, e L. 0 43 per la provincia.
Questo aumento di 2 centesimi per la provincia non deve sorprendere la nostra fedele clientela di fuori, poichè noi facciamo la spedizione di questo articolo con pesante franco di porto.

Tappeti da piedi

Tappeti da piedi di feltro, con bellissimi disegni L. 2 35 l'uno

Servizi da tavola

Ciò che maraviglia maggiormente le molte persone che hanno veduto la qualità, e che naturalmente hanno fatto acquisto dei nostri servizi da tavola, sono i prezzi veramente ristretti a cui vendiamo questo articolo.

OSSERVATE

Salviette 6 (disegni a piccoli scacchi con cornice) larghe 65 centimetri, lunghe 70, più un mantile largo metri 1,20, lungo metri 1,50 tutto per la miseria di L. 7.
Le salviette a dozzina L. 8 40.

Grandezza

dei mantili della stessa qualità

Larghi metri 1 20 e **lunghi** 1 30 L. 2 10
» » 1 20 » 1 50 » 2 75
» » 1 20 » 1 80 » 3 25
» » 1 20 » 2 10 » 3 75
» » 1 50 » 1 50 » 3 50
» » 1 50 » 1 80 » 4 —
» » 1 50 » 2 10 » 5 —
» » 1 80 » 1 80 » 5 —
» » 1 80 » 2 10 » 6 —

Qualità fina di Francia

Salviette fine disegni a grandi scacchi con cornice

Salviette 6, larghe 65 centimetri, lunghe 70 ed un mantile largo metri 1,20 e lungo 1,50 pel prezzo straordinario di L. 11.
Le salviette a dozzina L. 11 50.

Grandezza

dei mantili della stessa qualità

Larghi metri 1 — e **lunghi** metri 1 20 L. 3 50
» » 1 — » 1 50 » 4 25
» » 1 20 » 1 20 » 4 25
» » 1 20 » 1 50 » 5 —
» » 1 20 » 1 80 » 6 25
» » 1 50 » 1 50 » 6 —
» » 1 50 » 1 80 » 7 25
» » 1 50 » 2 10 » 8 50
» » 1 50 » 2 40 » 9 75
» » 1 80 » 1 80 » 8 25
» » 1 80 » 2 10 » 9 75
» » 1 80 » 2 40 » 11 —
» » 2 10 » 2 10 » 11 —
» » 2 10 » 2 40 » 12 50
» » 2 10 » 2 70 » 14 —
» » 2 10 » 3 — » 15 75
» » 2 10 » 3 30 » 17 50

Macramès con frangia

Macramès (asciugamani) garantiti di puro lino L. 11 — la doz.
» occhio di pernice qualità forte » 14 40 »
» piccoli da thè » 4 50 »
NB. *Un telegramma di Parigi ci annunzia una spedizione di servizi di Fiandra acquistati alle migliori condizioni. Noi ne pubblicheremo i prezzi appena ricevuta la merce.*

Articoli diversi

Mussolina bianca **larga** centimetri 90 L. 0 65 il metro.
Jaconà » » » 90 » 0 80 »
» qualità sopraffina » 90 » 1 75 »
Tela di Olanda per camicie » 80 » 1 90 »
» di Zelanda per camicie » 80 » 1 90 e 2 —
Guarnizioni all'uncinetto di Cluny per guarnire la biancheria a centesimi 10, 15, 20 al metro.
Guipure bianco, bellissimo disegno, a centesimi 20 al metro.
NB. *Ciò che ci permette di vendere a così buone condizioni è che la maggior parte delle nostre mercanzie la riceviamo dal* **Grande Monte di Pietà di Parigi** *ove abbiamo un incaricato speciale per le compre.*

Da rivolgersi le domande a **F. GRIBALDI**, *Via Lagrange, N. 19, Torino, accompagnate da vaglia postale o valore assicurato.*

Spedizioni per tutto il Regno franco alla stazione più prossima al Committente, a partire dalle commissioni di 25 lire.

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

CORREDI DA SPOSA

Da L. 175, 300, 450 e 600.
Presso Anna GIANOTTI, via Porta Palatina, N. 16.
Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 145

Per Feste da Ballo

organi e piani a cilindri di ogni genere da vendere e da affittare per città e campagna a prezzi modicissimi. Via S. Dalmazzo, numero 9, Torino. 84

DA VENDERE

in Rivoli.

Casa composta di ventiquattro camere con cantine, pozzo e giardino, posta nel centro della città.

Recapito alla signora Doglio Maddalena, negoziante in via Maestra. 149

Da affittare

Al presente: Elegante alloggio di 7 membri con acqua potabile e giardino cintato.

Per marzo: Casetta cinta da muro, con mobili particolare, acqua potabile, calorifere, *potager* economico adatto a qualunque uso.

Per luglio: Altro elegante alloggio di 7 camere al primo piano, Via Artisti e Montebello, N. 1. 103

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

I DENTI storti, deformi, fuori di posto, cariati, sporchi, vacillanti, ecc., il **Dentista Americano** li aggiusta benissimo senza dolore e a prezzi modici. Via S. Massimo, N. 13, **Torino**. (T. 16).

CAFFÈ BURLET di **SANITÀ**
VINI DI SPAGNA in barilletti e bottiglie.
FOGLIE di COCA di Bolivia.

Drogheria **E. Chiaraviglio**, *successore* ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 110

SEME BACHI DI SARDEGNA.

Poche once di questa semenza, garentita di perfetta qualità, trovansi vendibili presso il signor Vinardi, droghiere accanto ai bagni di S. Dalmazzo, via Doragrossa. 146

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO
PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti lastricciati. — **L. 1 50** il flacone. 1019

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Lucento. 109

Torino, Tip. Roux e Favale.